

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VITTORIO EMILIANI

L'acqua è un bene di tutti

È vecchio dirigismo socialista, o socialdemocratico, rimpiangere l'Acea di Roma, azienda municipalizzata leader, creata dal sindaco Ernesto Nathan e dall'assessore/economista Giovanni Montemartini nel 1908 e avere il magone nel vederla, privatizzata, nelle mani di Caltagirone e Alemanno, coi risultati, in Borsa, che sono sotto gli occhi di tutti?

RISPOSTA ■ Il mantenimento della proprietà interamente pubblica delle aziende di servizi pubblici deve essere perseguito con tenacia dalle forze politiche progressiste perché tali aziende soddisfano un bisogno irrinunciabile per la vita umana, all'interno di un monopolio naturale ed obbligato. Per assimilare questo elementare concetto non occorre arrivare ad additare la recente politica della città di Parigi, che ha annunciato la ri-pubblicizzazione del servizio idrico della città, è sufficiente verificare come aziende con una invidiabile e naturale liquidità sono state indebitate in maniera irreversibile, come l'aumento delle tariffe è stato costante nel decennio (inferiore solo a quello dei prodotti petroliferi) e come gli investimenti promessi a fronte di quegli aumenti non sono mai stati realizzati. Quello di cui c'è bisogno oggi di fronte ad una situazione ogni giorno più drammatica (con rischi gravi per i lavoratori oltre che per i cittadini) è un quadro legislativo che escluda in maniera chiara il servizio idrico da ogni forma di privatizzazione. Dichiarandolo di interesse strategico per il Paese.

LEONARDO CASTELLANO

Fascismo «cupolare»

L'idea di Berlusconi del voto ai solo capigruppo dei deputati non è un ennesimo tassello di "fascismo strisciante". Con il potere medioevale di "nomina" dei candidati che la "porcata" di Calderoli ha assegnato alle segreterie dei partiti è un tassello di fascismo "cupolare". Cioè da "cupola" mafiosa. Vediamo: il capogruppo vota; tu non sei d'accordo? Benissimo! Puoi esprimere il tuo dissenso ma poi facciamo i conti. Mi si può dire: ma sostanzialmente è così anche ora! Vero, ma con

la berlusconata verrebbe di fatto a perdere di significato il dibattito parlamentare. Un aspetto in apparenza formale ma di forma che, nello specifico, è sostanza. La sostanza "sacrale" della democrazia parlamentare (appunto).

RENZO TASSARA

Promesse elettorali da mantenere

È ormai trascorso un anno, da quando in campagna elettorale qualcuno ha promesso la liberalizzazione delle costruzioni edilizie senza regola alcuna e la costruzione del ponte sullo stretto di

Messina. A certe persone, le promesse fatte, occorre mantenerle! Anche perché queste, indubbiamente, si sono adoperate per garantire l'esito favorevole delle elezioni. Quindi ora pretendono gli appalti promessi, il "bisenisse" fregandosene della crisi mondiale perché con questa, loro fanno maggiori affari: è aumentato il rischio e quindi sono lievitati i prezzi.

LETTERA FIRMATA

I nemici della Sardegna

Finalmente! I nemici di Soru che non vedevano l'ora di cestinare sia la legge sull'urbanistica che quella per la tutela del paesaggio saranno soddisfatti. Il padre di tutti gli scempi ha deciso di dare il via alla costruzione selvaggia, fai da te. Vai con il mattone, cementificate tutto, costruite case, alberghi, villette dove vi pare. Oppure si potrebbero aumentare le cubature dei nuraghi e trasformarli in residence. Ma possono andar bene anche le palafitte al mare.

MAURA PARISI

Veste Prada e resta a casa

L'11 marzo a più riprese i TG nazionali hanno mostrato un uomo tetraplegico che con la mobilitazione di un aereo e della Croce Rossa è stato ricevuto dal Papa. Trovo innaturale che sia stato il paziente a spostarsi per essere poi ricevuto nel cortile di San Pietro: sarebbe risultato più cristiano che il Papa con le sue gambine, le sue scarpine di Prada, i suoi soldini avesse fatto visita alla famiglia sfortunata. Certo non lo avrebbero ricevuto in cortile. Il papà di Eluana è un uomo coraggioso e un padre premuroso, merita il silenzio e non la propaganda cattolica di coloro che dimostrano poca cura del malato e molta cura della pubblicità.

GIANCARLO REGGIANI

Una proposta perversa

La nuova proposta di legge sulla caccia, è un vero e proprio insulto (e violenza) alla sensibilità e coscienza di qualsiasi essere umano e va fermata, a costo di rivolgersi al Parlamento europeo, con la preghiera d'intervenire a difesa delle creature più deboli, contro le persone senz'anima che hanno potuto escogitare una tale e perversa barbarie nei confronti degli animali. Zimbelli e civette appesi, vivi, a gambe all'aria per attirare prede, d'ora in poi potranno essere usati come giocattoli di pezza dei cacciatori a scopo di conquistare facili bersagli e come poveri oggetti sevizibili pure dai minorenni, regolarmente dotati, per questo nuovo e crudele disegno di legge, di doppiette d'ordinanza dall'età di 16 anni. Non ci sono parole.

MARGHERITA GOMBI

Non siamo deboli!

Sono una giovane studentessa di Culture e Diritti Umani a Bologna. L'otto marzo è passato e in me questa giornata ha suscitato delle riflessioni. Sui mezzi di informazione si è parlato della festa della donna in relazione ai recenti casi di stupro. Questo abbinamento fa sì che le donne siano viste come dei soggetti deboli e fragili da proteggere dai presunti pericoli del mondo esterno. Io penso che tutti gli individui al di là della differenza di genere debbano vedere garantiti una serie di diritti concretizzati da misure atte a rendere la sicurezza valida. Nel caso specifico delle donne è necessario a livello istituzionale riconoscere e promuovere la forza, la determinazione e l'autoconsapevolezza che ogni soggetto di sesso femminile è speciale in quanto unico.

Doonesbury

